

MASTICA&SPUTA

Le Vite degli Altri



23 NOV 2017

"I visitatori increduli al museo, 'che una persona come me, non vedente, gli mostrasse bellezza"



Difficile comprendere chi fosse in questa storia la pietra d'inciampo. Se quella di chi ha scritto a #Fuoriclasse, trovandone il modo e il mezzo, oppure se chi ancora oggi, incredulo, ne scrive, legge e ascolta una storia che sa di miracolo, in una scuola che, da tempo, ha smesso di vedere le persone al centro del proprio interesse. Eppure, Angela Pia Turturo, studentessa del Liceo Scientifico e Linguistico "O. Tedone" di Ruvo di Puglia, non vedente, con la sua storia illumina una scuola che ha ancora un senso vivere.

"Quando la gente veniva a museo, era incredula, perché chiedevo ai visitatori, spaventati dall'idea che una persona come me, non vedente, potesse in qualche modo guidarli, a contatto direttamente con la bellezza". Angela Pia, prossima al diploma, insieme ai suoi compagni, ha svolto il progetto di alternanza scuola-lavoro, "Un Museo per tutti", in uno dei musei più importanti del Sud Italia, il Museo Archeologico Jatta di Ruvo di Puglia. "Da quando sono la preside di questa scuola – spiega Domenica Loiudice - formare i ragazzi, educarli alla vita e alla bellezza é la mia priorità. Il Liceo che dirigo si sforza, quotidianamente, di conoscere ogni singolo studente, la sua storia, rispondendo alle sue domande e cercando risposte insieme". E' evidente la passione e l'interesse della Loiudice per la scuola che travalica i cancelli, le ore e le competenze, propriamente scolastiche: "La nostra responsabilità di educatori non solo qui ed ora, ma anche quando gli alunni saranno fuori, impegnati nel lavoro, all'Università, saldamente ancorati ai valori e alle idee appresi a scuola".

Il progetto di alternanza, aggiudicatosi il terzo premio regionale, per le buone pratiche didattiche nei percorsi di alternanza, "racchiude e sintetizza il nostro modo di fare scuola: una scuola inclusiva, aperta al territorio, che sa arricchirsi attraverso la diversità, il confronto con l'altro, orientata a perseguire il connubio 'cittadinanza attiva-impegno formativo', impegnata nella crescita globale (cognitiva, affettiva, sociale) di persone libere, consapevoli e responsabili. Non a caso il Liceo Tedone, 1105 alunni, provenienti dal territorio di Ruvo, Corato, Terlizzi, ma anche di Andria, Molfetta e Bitonto, da anni, risulta primo nelle classifiche, anche in quelle meno ufficiali. Lo dimostrano i tanti progetti che nell'istituto si svolgono da tempo. Una scuola di eccellenza, con docenti stabili, requisito imprescindibile per la qualità didattica di una scuola, e con studenti distinti anche nell'ambito degli ultimi risultati di Eduscopio e della Fondazione Agnelli: il Liceo "O. Tedone" è al primo posto, nel Nord Barese e nell'area Bat, "per i risultati scolastici a distanza e le performance in ambito universitario".

La stessa Angela Pia è l'emblema di una scuola "che mi dispiace devo lasciare fra qualche mese – scrive - ma si spera per qualcosa che continui a darmi il gioia di vivere e il desiderio di maggiore curiosità nei confronti della bellezza. La bellezza sono gli altri. Attraverso questo progetto ho riscoperto la bellezza che è in me e quella che posso vedere, toccare, sperimentare negli altri, quando ci si stupisce, sperimentando che i più bei pezzi da museo siamo noi, entrambi, vedenti e non. Ritrovarsi in un luogo come il Museo Jatta per sperimentare quanto, in concreto, ho imparato e vissuto in cinque anni di scuola, insieme ai miei compagni, come può definirsi se non l'unico miracolo accaduto nella mia esperienza? Vedere e toccare la bellezza che diventa sudore, peli che si rizzano, sangue che scorre, carne e ossa. Siamo delle opere d'arte".

Anche la professoressa Maria Cristina Di Terlizzi, referente del progetto, scrive dell'esperienza "unica, dal momento che spesso un museo viene visto come una scatola in cui chiunque vi sbircia all'interno, con superficiale curiosità, ma che rimane inaccessibile a chi non può vedere. Angela Pia ha operato in tal senso. Ha dato la possibilità di aprire questa scatola e di poter guardare quasi negli occhi la bellezza dei reperti, di toccarli e comprenderne la forma, attraverso la riproduzione di alcuni di essi con pasta modellante, ha trascritto in codice Braille alcune delle didascalie esplicative e la brochure di presentazione del museo Jatta, corredata da immagini a rilievo, realizzate con la tecnica della punzonatura".

Se vuoi raccontare la tua storia, il vostro progetto... scrivi a: giancarlovisitilli@gmail.com #FuoriClasse

Publicato su "la Repubblica" del 22 novembre 2017

Condividi:



Tag: [#alternanzascuolalavoro](#), [#bellezza](#), [#codiceBraille](#), [#educatori](#), [#Eduscopio](#), [#FondazioneAgnelli](#), [#FuoriClasse](#), [#insegnanti](#), [#lavoro](#), [#LiceoTedone](#), [#museo](#), [#MuseoJatta](#), [#nonvedenti](#), [#responsabilità](#), [#RuvodiPuglia](#), [#scuola](#), [#università](#), [studenti](#)

Scritto in [FuoriClasse](#), [Scuola](#) | [Nessun Commento](#) >

LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il tuo commento